

Per una revisione della cronologia preistorica ticinese

Autor(en): **Crivelli, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Urgeschichte =
Annuaire de la Société suisse de préhistoire = Annuario della
Società svizzera di preistoria**

Band (Jahr): **46 (1957)**

PDF erstellt am: **24.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-114522>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Per una revisione della cronologia preistorica ticinese

Di Aldo Crivelli

Giudico sia un compito importante del Bollettino della nostra Società di contribuire alla revisione delle vecchie pubblicazioni che sono oggi ancora molto adoperate.

Lo scorso anno ho avuto occasione di studiare, grazie all'aiuto concessomi dal Fondo Nazionale per le Ricerche Scientifiche, tutto il materiale della necropoli di Giubiasco esistente presso il Museo Nazionale Svizzero di Zurigo e per la gentilezza del Prof. Dr. Vogt, che qui ringrazio, ho potuto esaminare anche la documentazione dello scavo conservata nell'archivio. E' con queste ricerche, e con la mia esperienza di scavo nel Ticino, che mi sono accorto dei gravi errori contenuti nella pubblicazione di R. Ulrich, „Die Gräberfelder in der Umgebung von Bellinzona“, edito a Zurigo nel 1914, libro molto diffuso e molto adoperato dagli archeologi, nazionali ed esteri, a tutt'oggi ed è per questo che intendo metterli in guardia poichè possono facilmente, e in buona fede, cadere in grossolani errori cronologici. Spero di poter presto pubblicare la revisione completa della necropoli di Giubiasco e qui intendo soltanto accennare ad alcune considerazioni per dare la documentazione di quanto ho sopra affermato. L'Ulrich è scusabile se si pensa che non era presente allo scavo e che lo stesso è stato fatto da uno speculatore privato che non aveva preoccupazioni scientifiche ed ha perciò manipolato, in qualche modo, gli inventari delle tombe mescolandovi anche materiale di altre necropoli. L'Ulrich non ha dubitato della verità e della esattezza di questi inventari e li ha pubblicati conferendo loro un valore scientifico che purtroppo non hanno e sono anzi estremamente ingannevoli.

Farò qui l'analisi dell'olpe romana. Ho disegnato, nella tavola qui pubblicata, tutte le olpi romane pubblicate nel secondo volume dell'Ulrich e che egli suddivide in cinque periodi cronologici che vanno dalla Epoca del Ferro, fino al Gallo-Romano, cioè, grosso modo, dal 400 av.C. fino all'inizio del I sec.d.C.

Erste Eisenzeit – Periode IV:

Tafel XLIII	N. 12	Henkelkrug	Katalog 579	Grab 104	(= fig. 1, 1)
-------------	-------	------------	-------------	----------	---------------

Zweite Eisenzeit – Periode I:

Tafel LI	N. 12	Henkelkrug	Katalog 557	Grab 68	(= fig. 1, 2)
	N. 14	Henkelkrug	Katalog 547	Grab 27	(= fig. 1, 3)
	N. 15	Henkelkrug	Katalog 606	Grab 237	(= fig. 1, 4)
	N. 17	Henkelkrug	Katalog 564	Grab 77	(= fig. 1, 5)

Zweite Eisenzeit – Periode II:

Tafel LX	N. 8	Henkelkrug	Katalog 602	Grab 222	(= fig. 1, 6)
	N. 12	Henkelkrug	Katalog 575	Grab 98	(= fig. 1, 7)

Zweite Eisenzeit – Periode III:

Tafel LXXII	N. 7	Henkelkrug	Katalog 566	Grab 81	(= fig. 1, 9)
	N. 8	Henkelkrug	Katalog 668	Grab 478	(= fig. 1, 10)
	N. 10	Henkelkrug	Katalog 650	Grab 421	(= fig. 1, 11)
	N. 12	Henkelkrug	Katalog 538	Grab 6	(= fig. 1, 8)
	N. 13	Henkelkrug	Katalog 567	Grab 84	(= fig. 1, 12)
	N. 14	Henkelkrug	Katalog 651	Grab 422	(= fig. 1, 13)
	N. 15	Henkelkrug	Katalog 562	Grab 74	(= fig. 1, 14)

Gallo – Römische Zeit:

Tafel LXXXIV	N. 20	Henkelkrug	Katalog 567	Grab 82	(= fig. 1, 15)
	N. 23	Henkelurne	Katalog 631	Grab 328	(= fig. 1, 16)
	N. 24	Henkelurne	Katalog 632	Grab 331	(= fig. 1, 17)

Nella nostra tavola (fig. 1), questi cinque periodi sono separati dalle riquadrature ed indicati rispettivamente con i numeri seguenti che abbiamo sopra indicati.

Un esame anche superficiale della tavola ci avverte subito che si tratta di olpi tipicamente romane molto comuni e numerose nelle necropoli ticinesi da Tiberio a Traiano. Se facciamo riferimento allo studio del Lamboglia¹, le forme N. 12, 13, 17 sono tra le più arcaiche (periodo Augusto/Tiberio) mentre il N. 1 che l'Ulrich assegna allo „Erste Eisenzeit-Periode IV“ – cioè verso il 400 av.C., è invece la forma tipica del periodo Tiberio/Traiano. La sola analisi della classificazione dell'Ulrich ci permette di concludere che la cronologia morfologica dell'olpe è stata letteralmente invertita. Non basta però riscontrare l'errore; bisogna spiegare come mai l'Ulrich abbia potuto fare queste confusioni di epoche e di tipi. E' noto che l'Ulrich ha impostato tutto il suo lavoro unicamente sulle classificazioni Tischler e Montelius delle fibule applicandole, senza riserve, questo è il peggio, a un inventario delle tombe del quale già allora si conoscevano le scorrettezze (vedi Viollier²). Capita così che l'olpe N. 1 (periodo Tiberio/Traiano) messa nell'inventario della Tomba N. 104 con una fibula tipo Golasecca, diventa per l'Ulrich: „Erste Eisenzeit-Periode IV“; non si è nemmeno accorto che, caso mai, andava detto esattamente l'inverso e cioè: che le fibule del tipo Golasecca erano ancora adoperate nel periodo Tiberio/Traiano. L'identico errore si ripete con le olpi N. 4, 5 accompagnate da fibule Golasecca, biserpeggianti, e a scorpione. Errore inverso è invece la retrodatazione delle „fibule Mesocco“ – (delle quali parleremo un'altra volta) – (Zweite Eisenzeit – Periode III) che abbiamo abbondantemente trovate, l'anno scorso, ad Airolo con monete di Commodo.

Per completare questa nostra revisione dobbiamo porci un'ultima domanda: è possibile trovare in una tomba una olpe romana accompagnata da fibule tipo Golasecca, biserpeggiante, a scorpione? Tra le centinaia di tombe che ho scavato nel Ticino non ho mai registrato uno solo di questi miscugli e nemmeno nella necropoli di

¹ N. Lamboglia, Recensione: Tessiner Gräberfelder, di Ch. Simonett in: Rivista di Studi Liguri IX. 1943, N. 2/3.

² D. Viollier, Anzeiger für schw. Altertumskunde VIII. 1906.

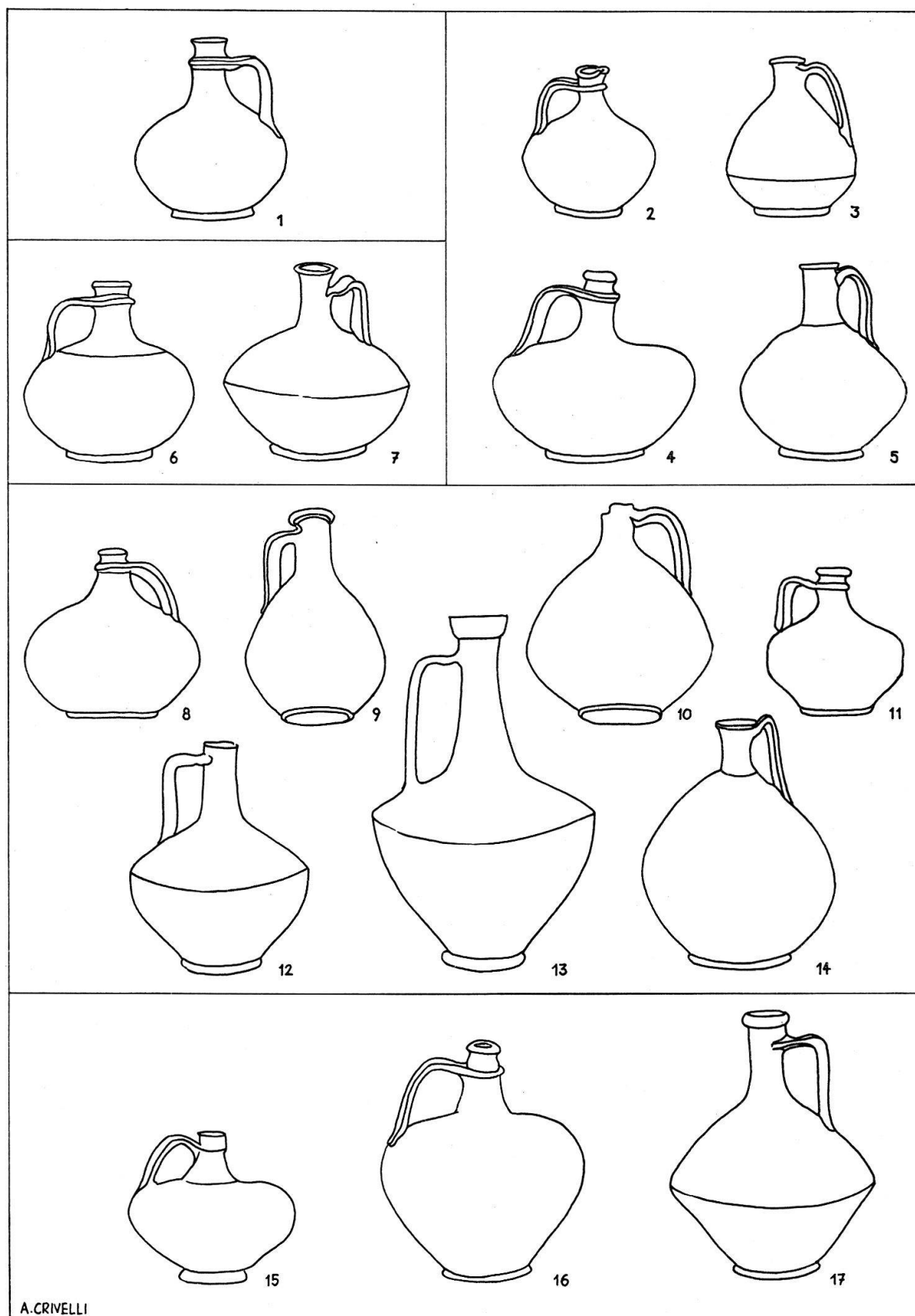


Fig. 1. Giubiasco TI, classificazione di olpi romane della necropoli secondo Ulrich. Si tratta di olpi del I sec. d.C. che l'Ulrich fa risalire, erroneamente, fino alla Prima Età del Ferro, periodo IV.

Scala 1:8

Solduno dove le tombe romane sono mescolate con quelle preromane nelle quali abbondano le fibule dei tipi sopra accennati. Altrettanto si può dire per le necropoli di Muralto/Minusio³ di Tenero, di Losone ecc. e cioè, in tutti gli scavi che hanno un inventario sicuro.

E mai possibile che solo a Giubiasco, dove l'inventario di scavo non è affatto attendibile, possa essersi verificato un simile miscuglio che dopo d'allora non ha più trovato conferma in un sol caso e per tutto il Ticino?

Noi, con la nostra esperienza di scavo, non possiamo crederlo e riteniamo sia buona regola e prudenza scientifica mettere in dubbio l'inventario di queste tombe stralciate da qualsiasi considerazione cronologica.

Zusammenfassung

A. Crivelli ist beim Studium der alten Grabungsakten und Funde aus dem tessinischen Gräberfeld Giubiasco zur Feststellung gelangt, daß das damalige unfachgemäße Ausgraben durch private Amateure zur Vermischung von Grabinventaren geführt habe, was von Ulrich in seiner Bearbeitung, „Die Gräberfelder in der Umgebung von Bellinzona“, Kt. Tessin, Zürich 1914, nicht berücksichtigt worden sei. Da aber die zitierte Arbeit als wichtige Materialsammlung für die tessinische Chronologie immer wieder als Ausgangsbasis benutzt wird, sieht sich Crivelli verpflichtet, auf einige Irrtümer hinzuweisen, um allfällige Fehlschlüsse zu verhüten (eine kritische Neubearbeitung des Gräberfeldes Giubiasco ist durch den Autor geplant).

Ulrich unterteilte die gefundenen römischen Henkelkrüge in fünf Perioden (Fig. 1) von der Eisenzeit bis in die gallo-römische Zeit, wogegen Crivelli in den Typen der Fig. 1 tiberisch-trajanische Formen erkennt. Gestützt auf die Arbeit von N. Lamboglia¹, hält er Nr. 12, 13 und 17 für die ältesten Typen (augusteisch-tiberisch). Nr. 1, welche zur typischen Form der tiberisch-trajanischen Zeit gerechnet wird, wies Ulrich der ersten Eisenzeit, Periode IV, zu. Für Ulrich war die mitgefundene Fibel vom Typus Golasecca zur Datierung entscheidend. Ebenfalls sollen die Krüge 4 und 5 mit Golaseccafibeltypen vereinigt gewesen sein. Crivelli hält eine Fundvergesellschaftung von römischer Keramik mit Golaseccafibel für unwahrscheinlich, zumal ihm aus sämtlichen sicheren Grabinventaren anderer tessinischer Gräberfelder kein ähnlicher Befund bekannt sei. Der Autor warnt deshalb, sich allzu sehr auf die unsorgfältig geborgenen und daher nicht gesicherten Grabinventare von Giubiasco zu stützen.

R. D.

³ Ch. Simonett, Tessiner Gräberfelder, Basel 1941.